

MEZZOGIORNO DI LIBRI ANALISI TRA RESPONSABILITÀ E OMISSIONI

Chiesa e pedofilia un crimine che va ben oltre il peccato

Il saggio di Benigno e Lavenia

di PIETRO POLIERI

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite». Quando Marco riporta questo episodio, sottolinea, unico tra gli evangelisti, che le parole pronunciate da Gesù seguono alla sua indignazione nel constatare che i suoi discepoli stiano impedendo a dei ragazzini, puri di cuore, di avvicinarsi fiduciosamente a lui, per conoscerlo e saltargli addosso. E per ricevere quell'abbraccio benediciente che il figlio del falegname e di Dio era pronto a dispensare loro. Candidamente. Senza calcoli o macchinazioni recondite.

Oggi, parole come quelle di Gesù, a fronte della conoscenza di innumerevoli casi di pedofilia clericale tra le mura parrocchiali, dei seminari e di altri istituti religiosi cattolici probabilmente, prim'ancora che rappresentare un invito spensie-

rato, indurrebbero, almeno per un centesimo di secondo, un dubbio, una perplessità.

Un imbarazzo. «Siamo veramente sicuri di poterci fidare fino in fondo?», si pensa.

Uno scetticismo morale latente, e in certi casi, neanche tanto celato riferisce che quel centesimo di secondo in cui il dubbio si accende significa in effetti la più grande rivoluzione nella storia della Chiesa, ma di segno negativo: nella casa della fede in Dio, che la religione simboleggia, proprio coloro che la trasmettono non sono essi stessi più degni di fede. Anzi: sono addirittura destinatari di una radicale indignazione. E se a patire di questa piaga scettica e di tale sofferenza giudicativa è ormai l'intera categoria dei chierici, a prescindere da effettive dirette individuali responsabilità, questo potrebbe dipendere non dalla diffusione di una cultura neoantichistica, bensì dalla sconcertante presa d'atto che, pur potendo la Chiesa denunciare in molte acclamate circostanze la diretta implicazione di alte cariche ecclesiastiche o di sacerdoti ordinari o di altro genere di religiosi in abusi sessuali su minori o giovani seminaristi o sulle suore, la tendenza è stata quella a insab-

biare, a impiegare diligentemente la scienza del segreto, a richiamare cinicamente lo spirito di corpo. Ad applicare, contro la morale e la limpidezza della verità – esaltata dall'immagine dei bambini del vangelo di Marco – senza scrupolo alcuno la regola del silenzio.

Lo si capisce bene dalle pagine del volume dei due professori di Storia moderna, Francesco Benigno e Vincenzo Lavenia, intitolato *Peccato o crimine. La Chiesa di fronte alla pedofilia* (Laterza, Roma-Bari 2021, 284 pp., euro 20,00), che non è minimamente un volgare quanto scontato atto di accusa, ma il tentativo di comprendere le ragioni e le dinamiche che hanno condotto la Chiesa a sottostimare la portata delle violenze sessuali perpetrate a danno delle cosiddette «persone vulnerabili», così come il Motu proprio di Papa Francesco del 2019, «Voi siete la luce del mondo», le definisce genericamente.

Per quanto sia lodevole la

volontà dei due studiosi di non sparare turpemente sulla Croce Rossa, effetti-

vamente la tesi che sostiene tutta l'impalcatura del loro discorso sembra essa stessa – probabilmente in modo involontario (?) – partecipare del meccanismo di copertura e di deviazione delle responsabilità da essi rivelato, dal momento che spiega lo scandalo della pedofilia nella Chiesa come l'attestazione di un palese disallineamento tra cultura morale cattolica e sensibilità etica laica ai temi dei diritti della persona, in virtù del quale gli abusi sessuali sarebbero stati concepiti retribuitamente dalla Chiesa come peccato, confessabile ed emendabile, grazie al giudice celeste, e non laicamente come crimine, da denunciare e condannare, grazie al giudice terreno.

Una proposta interpretativa che lascia più di un dubbio in quanto, situando precise azioni abiette e mostruose di religiosi, con tanto di nomi e cognomi, nel mare dell'anima processualità storica, che pur si propone come strumento esplicativo, ne deresponsabilizza gli autori. In questo modo, anche scientificamente, perdonati per atti invece imperdonabili. Come, talvolta, «dire» può perpetuare il silenzio!



FILM «Grazie a Dio» di Ozon

L'OBIETTIVO

Comprendere le ragioni
che hanno fatto
sottostimare il problema

